

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA



AD

N. 271 - DICEMBRE 2003
€ 4,50 Italy only
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2
COMMA 20/B LEGGE 662/96 - CMP VR

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

EDIZIONE ITALIANA

COLLECTOR'S EDITION

NEL SEGNO
DEL DESIGN

LA NUOVA CULTURA
DEL PROGETTO

GLI ARREDI, LE LAMPADE,
GLI OROLOGI, I GIOIELLI,
LA MODA, LE AUTOMOBILI:
PICCOLO ATLANTE DELLO STILE
DI VITA PER IL XXI SECOLO



EDIZIONI CONDÉ NAST

L design, nato da quell'istanza così intimamente moderna di ridisegnare il mondo, è l'argomento principale di questo numero. Se Louis Sullivan, grande architetto americano di fine Ottocento, diceva che "la forma segue la funzione", oggi, a proposito delle ultime tendenze del design, potremmo dire che la forma è tutt'uno con la funzione. Il design non è più un'apposizione decorativa, ma è cultura del progetto, nasce insieme all'oggetto e ne guida la lavorazione fino a determinarne l'aspetto finale. È un atto creativo globale che, inoltre, non si limita più al campo degli arredi, ma interessa tantissime possibili applicazioni dell'ingegno e del sentire umano: ecco allora le automobili, i gioielli, i prodotti della tecnologia, la moda. Nascono così, in questi ultimi anni, oggetti cosiddetti "emozionali", che hanno una valenza teatrale, che suggeriscono una nuova idea di sensorialità. E nelle case le creazioni contemporanee non sono più semplicemente arredi, ma diventano vere presenze sceniche, che animano di forza nuova la ribalta del quotidiano. La fantasia delle forme e la vibrante limpidezza dei colori abitano per esempio l'attico ridisegnato da Carlo Rampazzi sul Lago Maggiore, e il colore impone la sua esuberanza nella residenza newyorkese realizzata da David Piscuskas e Tony Ingrao, che rievoca la vitalità estetica degli anni Sessanta. E ai grandi maestri del Novecento rendono omaggio anche Sandro Silvi a Reggio Emilia e Laura Cavalca nella sua casa a Brescia, nella quale il design reinventa gli spazi di un palazzo d'epoca.

Ettore Mocchetti

L' esigenza dei proprietari era quella di abitare in una casa dove potessero avere l'impressione di vivere all'aperto, a contatto con l'aria, con l'acqua e con la roccia, in una sorta di comunione spirituale. E proprio il tema dell'acqua, dell'aria e della roccia ha fatto da filo conduttore nella progettazione dell'edificio sulle rive del Verbano a opera di Carlo Rampazzi. Pavimenti e pareti color ghiaccio e toni smorzati per l'arredo, con una sola concessione al colore: una porta e un mobile ciclamino. *Pagina 194.*



CARLO RAMPAZZI

Kahlil Gibran. Negli ambienti sono radunati molti pezzi di design storico, quali la poltrona Wassily di Marcel Breuer, le lampade di Achille Castiglioni e le classiche poltrone Frau. E tutti gli arredi paiono fluttuare in uno spazio inconsistente, nel colore diafano del bianco. *Pagina 202.*

Camminando nelle stanze della casa a Reggio Emilia progettata da Sandro Silvi si ha la sensazione di entrare in una sorta di favola contemporanea: un'entità magica e irreale è infatti evocata dalle candide tele alle pareti, dai teli vaporosi che coprono i lampadari di Murano e dalla scritta che corre lungo i muri del soggiorno, un verso di



SANDRO SILVI

Claudia Pelizzari ha curato gli interni di un'antica residenza rurale abitata da una famiglia di appassionati viaggiatori, e quando non sono in viaggio in Oriente, allora è l'Oriente che è ospite da loro. I proprietari infatti sono soliti accogliere amici e ospiti di varia provenienza, tra i quali anche monaci tibetani. E si respira aria d'Oriente anche nella scelta degli arredi: mobili e lanterne cinesi in tutte le stanze, tappeti berberi in giardino, campane tibetane provenienti dal palazzo del Dalai Lama a Lhasa. *Pagina 210.*



CLAUDIA PELIZZARI

continua a pagina 14



A SINISTRA: il casale nella campagna veneta è stato edificato tra la fine del '700 e l'inizio dell'800. Nel prato, statue di bronzo che raffigurano Budda. PAGINA SEGUENTE: l'ingresso è dominato dal grande piede in poliuretano della serie "Up" di B&B Italia realizzato da Gaetano Pesce. Sulla sinistra, paravento *Cartoon* di Baleni Italia. Sul fondo, su due basamenti, vecchi pinnacoli da tetto francesi, in zinco. La console e il pannello antichi sono cinesi. Tappeto berbero.

Un'impronta orientale

*Arredi cinesi si mescolano a pezzi di design moderno
in un antico casale nella campagna veneta*

INTERIOR DESIGN DI CLAUDIA PELIZZARI
TESTO DI ANNA MAZZOTTI - FOTOGRAFIE DI GIORGIO BARON

QUANDO NON SONO in viaggio in Oriente, allora è l'Oriente che è ospite da loro. L'antica residenza rurale abitata da una famiglia di appassionati viaggiatori, che si erge solitaria nella campagna veneta, è solita accogliere tra le spesse mura di pietra tardo settecentesche, ingentilite dal verde manto di rampicanti, amici e ospiti di varia provenienza, spesso anche monaci tibetani che vi soggiornano a lungo.

Ma ci sono presenze orientali che vivono perennemente nel casale, a volte solo con lievi accenni, altre invece in maniera dominante: il giardino, per esempio, ne è stato conquistato fin dal cancello d'ingresso, con i pilastri presidiati da due arcane statue di pietra grigia che ritraggono guerrieri, o due saggi, o forse entrambi, la cui forza ieratica viene dolcemente attenuata dalla cascata di rose che le cir-



Pareti di pietra e mattoni disegnate dal tempo

condano. Poi l'Oriente avanza silenzioso e inarrestabile alla conquista della proprietà con una fila di statue bronzee di Budda, benevole presenze protettrici che, dall'ingresso, attraversano il parco e proseguono fino alla soglia di casa. Presenze dunque percepibili, spesso evidenti, in ogni angolo della dimora, che però si mescolano fino a fondersi alla tradizione locale, dando vita a un'atmosfera semplice ma solenne, spoglia ma allo stesso tempo sontuosa e, soprattutto, rasserenante.

"Grazie a un accurato intervento di restauro, realizzato usando anche materiali di recupero, la casa ha mantenuto il suo aspetto originale", racconta l'interior designer Claudia Pelizzari, incaricata di reinventare gli ambienti, che per quanto riguarda la fornitura dei pezzi di design è stata coadiuvata dall'architetto Mauro Ferrari della società Effe Architettura d'interni. "La parte più difficile del lavoro è stata riuscire a conservare l'edificio integro pur dotandolo di impianti moderni", spiega la designer. I pavimenti di legno o cemento, le pareti di mattoni e pietre, il soffitto con travi a vista che raccontano secoli di faticosa vita contadina costituiscono un contesto solido e rassicurante per accogliere senza contrasti mobili e oggetti cinesi e pezzi di design contemporaneo che, in un contesto antico, spiccano per il loro aspetto innovativo e talvolta insolito, ma senza forzature.

È il caso del gigantesco piede-sculptura in poliuretano, realizzato da Gaetano Pesce, che domina l'ingresso dell'abitazione, e le cui notevoli dimensioni fanno apparire più piccoli che nella realtà la console cinese, il tappeto berbero sul pavimento di pietra, il moderno paravento *Cartoon* e i due imponenti pinnacoli da tetto in zinco, di fattura francese, che si scorgono oltre la soglia della sala da pranzo. Tutti gli accessi alle stanze sono privi di porte per creare uno spazio libero, senza barriere, dove le pareti fungono da quinte teatrali; le numerose finestre che si aprono sul fronte nord e sud della casa alta e stretta, velate da semplici tende di tela naturale e, solo qua e là, da drappi di seta ros-

Una veduta del soggiorno al piano terra. Il grande spazio ha conservato l'aspetto originale: pavimento in larice, soffitto con travi a vista e pareti di pietra e mattoni, dove, su un inserto di cemento, è stata incisa una frase in cinese. Divano e poltrone *Norman*, in velluto, sono di Baleri Italia; il tavolo da fumo, il baule e la sedia sono cinesi, dell'Ottocento.



傢俱屏樣修復



sa, consentono alla luce pura e vibrante della campagna di invadere e di accendere gli spazi, sottolineando le involontarie decorazioni che il tempo ha disegnato sui muri di pietra e mattoni.

Così accade con la parete del soggiorno, attraversata verticalmente da una striscia irregolare di cemento, simile a una fascia, dove è stata incisa una frase in cinese. Divani e poltrone *Norman* rivestiti di velluto, di Baleri Italia, circondano il tavolo da fumo, che, come il baule addossato alla parete, è cinese, del XIX secolo. E antichi oggetti cinesi caratterizzano anche la sala da pranzo: le seggiole poste a capotavola, accanto a poltroncine di pelle nera *Caprichair*, o la console e la coppia di lampade da terra risalenti agli anni Quaranta. E poi, il pannello a fondo rosso che raffigura il ciclo della vita e della morte, appeso a una parete di mattoni, anche questa attraversata, ma diagonalmente, da una greca di pietra che altro non è che la sporgenza di una scala.



SOPRA: particolare del tavolo nella stanza da pranzo, coperto con una tovaglia in lino di fattura provenzale. Candeliere di bronzo. Sedie in pelle nera *Caprichair* di Baleri Italia.

QUI A SINISTRA: un angolo del soggiorno. Sopra la console cinese del XVIII secolo, una scultura lignea africana e una vecchia lanterna rossa.

PAGINA SEGUENTE: la sala da pranzo. Alla parete, attraversata dalla sporgenza della scala che conduce alla zona notte, un pannello orientale. La console e le due lampade sono cinesi e risalgono agli anni '40. Pavimento in cemento.





PAGINA PRECEDENTE: i passaggi tra gli ambienti sono privi di porte.
 La gabbia per uccelli in legno e ferro proviene dall'Oriente;
 sul fondo, canne di bambù celano la luce di un faretto nel pavimento.
 SOTTO: veduta della camera padronale, situata al primo piano.
 Al centro, un letto cinese laccato; alla parete, due vecchie colonne
 lignee. Chaise longue *Landscape* in pelle nera prodotta da B&B.



Al primo piano, adibito principalmente a zona notte, l'ambiente pare ancora più spoglio: in un angolo si staglia un'esotica gabbia in legno e ferro, in un altro, invece, un fascio di canne di bambù, che sembrano essere state appoggiate casualmente e poi dimenticate, in realtà nascondono un punto luce nel pavimento, che come altri, sapientemente disposti in tutta la casa, crea particolari effetti luminosi. La lineare chaise longue *Landscape* in pelle nera accompagna, presenza discreta, il letto cinese laccato di rosso posto al centro della stanza, men-

tre due colonne provenienti da un antico palazzo costituiscono l'unico, insolito elemento decorativo.

La vita della casa, nel suo libero, tranquillo fluire, prosegue nel parco, dove ai lati della piscina una coppia di campane tibetane provenienti dal palazzo del Dalai-Lama a Lhasa costituiscono un ultimo tributo all'Oriente: preziosi simboli di una civiltà lontana sempre più vicina, testimoni di un viaggio fisico ma soprattutto spirituale che trova in questa semplice dimora contadina un tranquillo luogo di sosta prima di riprendere il cammino. □





Ai lati della piscina,
una coppia di vecchie
campane
provenienti dal
palazzo del Dalai-
Lama a Lhasa.
Sullo sfondo, la casa
dei giochi per i
bambini, provvista
di scaletta per salire e
rifugiarsi sull'albero.